Anno XI N. 209 — Udine, Venerdì [illegible] settembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 36
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Un bel discorso

L'illustre capo del Centro cattolico di Germania, signor Windthorst, chiudeva, giovedì, il Congresso a Friburgo, con uno splendidissimo discorso degno di venir riprodotto e diffuso dalla stampa cattolica. Non permettendoci la ristrettezza del giornale di pubblicarlo nella sua integrità, ne diamo il tratto seguente che riguarda l'indipendenza del S. *Padre in Roma*:

« Il tempo stringe, ed io devo sopprimere parte di ciò che restavami a dire, perchè mi è grandemente a cuore un tema gravissimo, il più grave fra tutti per questo Congresso. Esso è nullameno che la situazione del Santo Padre. Saremmo figli sconsigliati, se, riuniti in così grande numero, non rivolgessimo il nostro pensiero al Sommo Pontefice (*Bravo*). Sappiamo tutti che il fatto dell'occupazione di Roma, che ha spogliato il Santo Padre della civile podestà, non ha ancora avuto riparazione. L'avrà, perchè nessuna ingiustizia può rimanere inespiata (*Bravo*) Ma Dio si è riservato di fissare l'ora dell'espiazione. Può sembrare, in questo istante, remota ogni speranza, ma la storia di tali momenti ne registra non pochi. Quando il popolo tedesco gemeva sotto il giogo napoleonico e attendeva la propria liberazione, sentendo però scarse le proprie forze, il conquistatore credette che la sua potenza poggiasse su basi granitiche, ed il suo orgoglio lo spinse in Russia. Ciò che non avevano potuto le armi, poterono i geli, e la « grande armata » perì miseramente in Russia. Dio solo si era riservato la vendetta per tutte le violenze, e volle mostrarlo palesemente al mondo. Non le armi hanno atterrato Napoleone, ma Dio col semplice mezzo dei geli, e Dio solo sa che geli possono sopraggiungere a questa o quella potenza, oggi apparentemente invincibile. *Discite iustitiam moniti et non temnere divos.* E' questo un avvertimento buono per grandi e piccoli. (*Bravo*)

« Se il Santo Padre ha da fungere a pro' di tutti il suo altissimo Ministero, è necessario che egli goda piena ed assoluta indipendenza; poichè, come potrebbe altrimenti insegnare, *ammonire, riprendere* in ogni parte del mondo? Coloro che lo tengono soggetto o limitano la Sua indipendenza, potrebbero sempre ad ogni occasione levarsi contro di Lui. Perciò gli è necessaria una sovranità territoriale. Il ministro Crispi, testimonio non sospetto in questo caso, diceva, se non m'inganno, nel 1864, che il Papa non può discendere alla condizione di semplice cittadino, ma deve conservare la Sua sovranità. Ed un altro italiano dichiarò: « Il Papa deve avere a sè almeno una città, e questa città non può essere che Roma » (*Bravo*). Io mi appello ad Italiani, ora anzi nemici del Santo Padre, affinchè non ci si obbietti che noi non conosciamo abbastanza le condizioni locali, sebbene io creda che mente sana e cuor sincero bastino a far comprendere i benefizii del pari che la necessità dell'indipendenza del Papa. Non so quanto il signor Crispi rispetti la sua parola di *altri giorni, ma* temo assai ch'egli abbia tutto dimenticato e che soltanto i suoi nuovi alleati potrebbero rinfrescargli la memoria (*Bravo*).

« Tutti i governi e tutti i popoli hanno eguale interesse di chiedere con irremovibile fermezza questa sovranità territoriale del Papa, anche se non sono cattolici, poichè a nessun prudente uomo di Stato deve sfuggire, come, se mai potesse vacillare e cadere la potenza più conservatrice ed efficace che sia dato contrapporre alla Rivoluzione, cioè la Santa Sede, l'Europa tutta cadrebbe nella più funesta anarchia. (*Verissimo*). Nel loro proprio interesse, dunque, Principi e popoli, hanno il dovere di farsi sostenitori della sovranità territoriale del Papa. Penetrati di ciò, prendemmo anche l'anno scorso una risoluzione che esprimeva un simile pensiero, ed io dissi allora che noi l'avremmo ripetuta in ogni nostra riunione, ove fossimo almeno in tre, per farla divenire il patrimonio di tutti (*Bravo*). Ci si è domandato con scherno nei giornali a che ciò gioverebbe; ma chi parla così, si mostra in politica un povero fanciullo. Un'idea sana, giusta, necessaria, non cade mai nel deserto. Anche la più sana e giusta idea può talvolta richiedere un certo tempo per penetrare in tutte le teste, perchè i cranii sono spesso duri e massicci; ma finalmente trionfa.

« Se guardiamo gli Inglesi, più provetti di noi nella vita pubblica, e che hanno risolto difficili problemi sociali e politici, si vedrà come al parlamento di Londra si faccia innanzi di quando in quando un cosidetto « matto » con una proposta che appena formulata, fa risuonare di risa tutta la Camera. Quegli resta imperturbato, e un anno dopo ripete la proposta, l'anno seguente fa altrettanto e finalmente vince. Io vorrei essere questo « matto » *inglese* (*Ilarità*). Vi prego di ripetere sempre questo pensiero. Coloro che lo approvano sono molti, crescono di anno in anno e si accresceranno ancora. (*Bravo*).

. . . . . . « A questo principio che il Santo Padre debba essere *indipendente* e non possa esserlo che mediante una sovranità territoriale, non mancarono in questi ultimi tempi le illustrazioni pratiche. Il governo italiano, annientando la civile podestà dei Papi, credette poterle sostituire una legge di guarentigie, che assicurava al Papa il nome, la dignità e le insegne della sovranità, lo dichiarava inviolabile, riconosceva i palazzi lasciatigli come speciale proprietà della Chiesa, proclamava l'assoluta libertà di quanto si attiene alla Religione e disponeva espressamente che il Santo Padre avesse autorità di fare affiggere in Vaticano ed alle porte delle chiese i Suoi decreti. Il Santo Padre dichiarò allora con pienissima ragione che tali guarentigie di carta non supplivano a quelle che gli sono veramente necessarie. E infatti udiamo tutti i giorni che un brandello di carta cede alle violenze, che l'inviolabilità del Papa è una derisione. che la proprietà della Chiesa è un campo aperto a tutte le scorrerie. Vorrei aver tempo di estendermi in particolari, per darvene qualche ulteriore prova!...

« Abbiamo saputo come furono trattati i Vescovi che sorsero a difesa dei diritti del Santo Padre, come vennero sforzati i Sindaci e i Comuni che aderivano alle petizioni per il Papa. Questi sono saggi di libertà religiosa! Ma ecco il ministro della giustizia d'Italia presentare un codice che condanna la Chiesa al mutismo, vietando ai vescovi ed ai sacerdoti qualunque discussione, anche teoretica, sulla necessità per il Papa di una sovranità territoriale. Se quel codice fosse in vigore qui, noi tutti dovremmo passare all'ergastolo (*Verissimo*). Il nuovo codice non è ancora in tutte le istanze approvato; ma dalle aure che spirano laggiù, si deve temere che ne avvenga la promulgazione. Ora, quanto meno i *nostri confratelli* d'Italia sono al caso di reagire, tanto più è necessario per noi di alzare la voce e dichiarare che disapproviamo al più alto grado quel progetto di legge. E' un diritto, è un dovere, essendo d'immenso interesse per noi che il Papa e il clero italiano non siano resi muti, perchè insieme con Roma lo diverremmo anche noi, col nostro Centro. Ciò non vogliamo, nè possiamo tollerare.

« I nostri Vescovi, che sono al caso di giudicare autorevolmente in questa questione, non hanno creduto di poter tacere più a lungo di fronte alla dolorosa posizione del Santo Padre. Riuniti in Fulda, hanno pronunziato una maschia parola, che torna a loro di grandissimo onore (*Bravo*) e che io spero avrà recato una viva consolazione al cuore del nostro afflitto Santo Padre in Vaticano.

« Non è qui il luogo di un'ampia discussione morale-giuridico-religiosa della questione romana; ma prego l'Associazione dei giureconsulti cattolici di farne oggetto di un serio studio, che pubblicheremo in un opuscolo popolare facilmente intelligibile per tutti.

« Intanto ringraziamo di gran cuore i nostri venerandi Vescovi per il loro indirizzo scritto a Fulda, che noi sentiamo essere un atto glorioso. (*Bravo*).

« L'unione dei Vescovi di Fulda produrrà una impressione viva, profonda, durevole, decisiva. Il loro pensiero si diffonderà dovunque, e quando sarà stato ben ponderato, quando gli *altri* Vescovi tedeschi e quelli degli altri paesi vi si associeranno, quando la *communis opinio* di *tutto* il *mondo cattolico si manifesterà* con dignitosa forza e concordia, allora ne vedremo l'effetto. (*Bravo*).

« Si dirà che anche l'Indirizzo dei Vescovi è una vana dimostrazione? Guardate quegli uomini venerandi che hanno ben conosciuto la vita umana e si sono incanutiti nello studio e nel bene operare; *credete* voi che abbiano voluto fare una

---

24 APPENDICE

Il figlio della vittima

Il padre Cipriano era venuto ad Ethelwood's House a questo scopo, ed egli spiava l'ora propizia, l'ora del Signore.

Ramsay comprendeva l'eloquente silenzio del Padre; ma evitava di trovarsi da solo a solo con lui e quantunque i loro incontri fossero frequenti, nessuno dei due toccava pel primo della quistione di cui ambedue desideravano ardentemente trattare.

Giorgio Dowling andava a caccia col maggiore.

Mister Athinson si *bisticciava* con *mistress* Oliva.

Algèe batteva la campagna andando di casa in *casa* per *non si sapeva quale* misterioso fine.

Un giorno finalmente si presentò al missionario l'*occasione* di *cominciare* l'assedio di quella coscienza che gli resisteva, pur desiderando di arrendersi.

Tutti quelli *che dimoravano* ad Ethelwood's House erano riuniti nella sala da pranzo.

La signora Marta occupava il posto d'onore tra il missionario ed il *most reverend*; Ramsay aveva mistress Oliva alla sua dritta e il maggiore Langley alla *sinistra*.

Il pranzo cominciò; quindici o venti *khetmadars*, a piedi nudi, in pantofole di panno, drappeggiati in lunghe vesti svolazzanti, ma succinte ai fianchi, servivano i convitati.

In quel momento una voce di donna si alzò nel giardino.

Era qualche cameriera che andava cogliendo fiori o per sè o più probabilmente per Marta o mistress Oliva.

La voce squillante, argentina, intonata, attrasse l'attenzione dei convitati, i quali cessate le loro conversazioni stettero ad udire:

« Il Dio Wishnou è sceso in corpo di uomo per uccidere il gigante dalle mille braccia.

« Egli ha messo il gigante in pezzi e delle sue ossa ha innalzato la montagna di Baldous.

« Wishnou abita nel mare di latte coricato sul suo serpente a cinque teste; ed egli giudica l'uomo che ha mille serpenti nel suo cuore. »

Ramsay che alle prime strofe era rimasto indifferente, al sentir risuonare le ultime parole si mostrò vivamente impressionato.

Egli impallidì ed arrossì successivamente quasi all'improvviso; le sue labbra fremettero; le palpebre si calarono sugli occhi grigi, e nascose sotto la tovaglia le mani agitate da un tremito convulso.

Padroneggiando con uno sforzo di volontà quella inespicabile emozione, chiamò:

— Angassamy, chi ha cantato?

— Padrone, nol so; rispose il servo interrogato; ma suppongo possa essere Poinama.

— Va bene; dopo il pranzo Poinama verrà sotto la veranda, chè io voglio ricompensarla.

Così dicendo Ramsay sorrideva d'un riso equivoco ed ironico.

Ma i convitati tranne forse Dowling non avevano notato l'alterazione del banchiere.

La conversazione prese poi un altro giro e si venne a discorrere delle bellezze particolari della immaginosa e smagliante letteratura orientale.

Ognuno volle far prova di erudizione.

Ramsay taceva.

Evidentemente tristi pensieri lo assediavano e sua figlia non cessò un istante di osservarlo con uno sguardo tenero ed appassionato.

Di lì a poco un servo entrò nella sala precedendo un corriere il quale teneva un pacco voluminoso in mano che porse a Ramsay dopo essersi *profondamente* inchinato.

Il banchiere disfece la triplice fascia di tela d'ananas che avvolgeva il pacchetto e vide tra due larghe tavolette di bellissimo argento incrostate di chrysoliti un foglietto di carta ripieno di caratteri *tamuls* scritti in inchiostro della China.

Egli scorse, dopo chiesto permesso ai convitati, rapidamente lo *scritto* e tosto corrugò la fronte e si fece ognor più pensieroso.

X

— Figlia mia; disse Ramsay rivolgendosi a Marta; Alì Sorabjee Mirza, rajah di belpour, *mi informa di una sua prossima* visita. Io desidero che egli sia ricevuto con ogni sorta di onori. Fra un'ora sarà qui. Kretmadars, *conducete quest' uomo al chiosco* persiano in giardino e servitegli da bere e da mangiare. Angassuny, gli regalerai una *veste da camera colle frangie* d'argento. Signori, quando avremo preso il caffè noi faremo i nostri preparativi.

Tosto tutto fu in movimento nella dimora di Ramsay; una squadra di Malabariani si sparse dappertutto per mettere le sale in *ordine di ricevimento* solenne al principe spossessato.

Il sole tramontava quando le trombe dei *fakiri annunziarono* l'*arrivo* del rajah.

Come tutti i principi indiani, Alì Sorabjee si avanzava circondato da un numeroso e brillante corteggio.

Marciavano in testa cento bengalini sfarzosamente vestiti con abiti trapunti d'argento; tutti portavano un bel bastone di sandolo incrostato di ebano ed avorio e procedevano con grande dignità.

Seguivano cento paggi cingalesi agitanti enormi ventagli di piume di pavone.

Dietro a loro venivano dei capitani in giustacuore giallo costellato di perle, con in capo un caschetto di maglia d'acciaio, terminante in punta; ed ogni capitano era accompagnato dal suo luogotenente, in tela bianca gallonata d'oro e d'argento.

Questi personaggi dal portamento marziale, armati di sciabole, pistole e pugnali, brandivano lunghe lancie tutte intorniate di fronzoli e di cordoni a varii *colori*.

(Continua).

vana dimostrazione? Chi lo pensasse si dimostrerebbe, ripeto, in politica un povero fanciullo, che non ha un'idea di questi uomini di Dio la cui fede è più forte di tutta la stampa del mondo ed anche dei governi che non vogliono assecondare i nostri voti. (*Bravo*).

"Si è detto che noi compromettiamo la lega pacifica tra la Germania, l'Austria e l'Italia. Signori, qui vi è un gravissimo errore. Anzitutto, per quanto concerne l'Austria, io da mio canto stimo uno degli atti più gloriosi del principe di Bismarck la conclusione dell'alleanza col vecchio impero absburghese. (*Bravo*). Io ho gioito in questi giorni, udendo le espressioni di solidarietà dei cattolici austriaci qui presenti. Essi avrebbero fatto, dicono, anche senza il trattato, ciò cui ora il trattato li obbliga. (*Bravo*). Checchè avvenga nel mondo, la Germania e l'Austria, divise nell'amministrazione, saranno unite nella causa comune. Altre volte scendemmo in campo insieme cogli Austriaci: ora noi marciamo a fianco gli uni degli altri, e, se vi saremo costretti, colpiremo insieme. (*Bravo*).

"Ora, nell'interesse della pace, non vedemmo che di buon occhio rinforzata quest'alleanza, già del resto abbastanza forte, cred' io, coll'adesione anche dell'Italia, ed io da mia parte me ne sono rallegrato. Ma non ho creduto e non credo che quest'alleanza c'impedisca di affermare la necessità della sovranità territoriale del Papa; poichè, anche se ristabilita di fatto, questa sovranità potrebbe sussistere insieme coll'alleanza ed anzi consolidarla. (*Bravo*).

Noi non cerchiamo di intaccare i trattati; al contrario, li vorremmo rinforzati davvero nell'interesse della pace. Non eccitiamo alcuno contro l'Italia; ma non basterebbe dunque una energica, seria ed amichevole parola dei governi di Berlino e di Vienna per far comprendere agli italiani che, se vogliono essere buoni e stabili alleati, devono fare al Santo Padre una posizione in cui Egli possa fungere il Suo Ufficio? (*Vive approvazioni*). A Berlino, a Vienna, si apprezzerà certo al suo giusto valore il vantaggio di tranquillare i cattolici, di non lasciarli ferire nei loro più vitali interessi, di non lasciare ch'essi debbano sempre volgere gli occhi con profondo lutto a Roma. (*Bravo*).

"Gli uomini di Stato intelligenti d'Italia si accorgeranno di questa verità e vi si conformeranno tanto meglio quanto più saranno sicuri dell'appoggio della Germania e dell'Austria. Certo, nei partiti distruttivi dell'Italia vi sono molti elementi che impediscono al governo italiano di agire come dovrebbe. Ma, per quanto ci riguarda, io ripeto, noi non vogliamo turbare le alleanze pacifiche, vogliamo anzi rafforzarle „. (*Vive approvazioni*).

Missioni e scuole

Il *Popolo Romano* pubblica il seguente comunicato:

Firenze, 10 settembre 1888

Il comitato centrale dell'associazione nazionale di soccorso ai missionari cattolici italiani, informato delle accuse che le vengono mosse, tendenti a rappresentarla come una società antinazionale e complice di una nazione straniera contro gli interessi italiani, le respinge con indignazione.

Respinge simultaneamente la responsabilità che le si vorrebbe attribuire, in recenti avvenimenti che tanto commossero l'opinione pubblica ed attraversarono l'opera stessa dell'associazione, e da cui alcuni dei suoi aderenti trassero argomento a separarsene.

Delibera di pubblicare immediatamente una memoria documentata sull'operato dell'associazione, dalla quale ognuno potrà constatare che essa corrispose costantemente ai fini fondamentali ed inseparabili del proprio statuto, di soccorrere cioè possibilmente tutti quei missionari italiani che, insieme all'educazione cristiana, diffondono la lingua e il nome d'Italia.

Il comitato centrale attende con tranquilla e sicura coscienza il giudizio del paese sul proprio operato, e frattanto, sentito il parere del presidente dei comitati succursali, ad unanimità di voti delibera:

1.° di dichiarare nuovamente al governo del re che, per le scuole maschili di Assab, Fayum e Beni-Suef, e per le femminili di Siut e Luqsor, fondate e mantenute dall'associazione, questa accetta come un onore il patronato di sua Maestà;

2.° di sospendere i sussidi ai missionari che si trovano sotto il protettorato francese, sino a che la luce si sia fatta intera sulle conseguenze, prima non prevedibili, dei pregiudicati avvenimenti, e, cessata la presente commozione degli animi, si possa da tutti esaminare lo stato vero e reale delle cose senza passione e con piena conoscenza dei fatti;

3.° di continuare l'opera propria in favore delle altre missioni e specialmente dell'Istituto di Piacenza per l'assistenza religiosa e civile degli emigranti italiani.

Dichiara inesatte tutte le notizie, informazioni e dichiarazioni concernenti l'associazione, che non corrispondano alle presenti.

Per il comitato centrale

Il segretario	Il presidente
Ernesto Schiaparelli	*Augusto Conti*

MASSAUA E LA PORTA

Una lettera da Costantinopoli alla *Gazzetta di Colonia*, in data del 5 corrente, conferma ed amplifica le notizie date l'altro ieri dal telegrafo sul nuovo atteggiamento della Porta nella questione del canale di Suez.

La firma della Convenzione del canale di Suez si farà forse attendere qualche tempo. Alla Porta interessa di dare un'altra interpretazione a quel par. X della Convenzione, nel quale, come è noto, il governo italiano scorge una sanzione della legalità delle sue pretese su Massaua.

Oggi ha luogo qui un Consiglio di ministri il quale deciderà se la Porta deve fare un nuovo passo nella questione. Probabilmente si farà il tentativo di modificare quel par. in modo da togliere ogni base all'interpretazione dell'Italia. Però è possibile che in tal caso la Convenzione vada a monte.

ITALIA

Como — *In casa nostra.* — Leggiamo nella cronaca dell'*Ordine* dell'altro ieri:

Mentre scriviamo il lago ci è tranquillamente entrato in redazione prendendo possesso pieno ed assoluto del locale.

L'acqua è già alta un venti centimetri e cresce ancora.

Anche la tipografia è allagata.

I nostri bravi tipografi lavorano su ponticelli improvvisati per liberarsi in qualche modo dalle acque invadenti.

Forse domani saremo obbligati a sloggiare.

I nostri lettori vorranno quindi compatirci se per questa forza maggiore il giornale non sarà così completo come il solito.

Torino — *Un pallone sparito.* — Ieri l'altro a Torino terminata la festa dei fiori, ebbe luogo un'ascensione libera col pallone Charbonnet.

Nella navicella vi erano 3 persone.

Tentando la discesa in un cortile di via Ormea, l'ancora attaccossi alla cappa di un camino dove la navicella minacciava rovesciarsi ma il Charbonnet, fatta tagliare la corda, risalì rapidamente e ripartì nuovamente scomparendo tra le nuvole.

Finora non si ha alcuna notizia degli aereonauti.

ESTERO

Francia — *Un giornalista pugnalato.* — Si telegrafa da Cherbourg che certo Aujunski, redattore dell'*Osservateur Français*, al seguito del presidente Carnot, mentre trovavasi iersera (11) al caffè coi colleghi, un individuo gli si avvicinò domandandogli: « Siete boulangista? »

Aujunski rispose evasivamente, quindi andò a passeggiare sulla spiaggia. Poco dopo rientrava mostrando la redingote bucata e raccontando che un individuo avevalo pugnalato; ma il colpo era stato ammortito dal portafogli. Aujunski sporse querela.

Germania — *Una lezione imperiale.* — Narrano i giornali di Berlino che, mentre l'imperatore Guglielmo assisteva testè alle manovre, vide in coda ai carriaggi una carrozza-vagone della quale non si spiegava la presenza.

Chiese informazioni al cocchiere e seppe che era il vagone cucina per gli ufficiali.

Sorpreso, ordinò che il vagone ritornasse tosto a Potsdam.

Quando si fermò il campo e tutti attendevano a prepararsi il cibo, l'imperatore vide che gli ufficiali non mangiavano, furibondi che la loro cucina mobile non giungesse.

— Perchè non mangiate? chiese loro l'imperatore.

— Attendiamo il nostro vagone-cucina, risposero.

— Ma che cucina? gridò l'imperatore, in campo si mangia e si beve quello che il campo dà. Il soldato deve contentarsi d'un pezzo di pane e d'un pezzo di salsiccia e questo voi potete avere dal vivandiere.

Non occorre dire come rimanessero gli ufficiali a queste sfuriate e come rimpiangessero la cucina mobile, ahimè! per sempre perduta.

Cose di Casa e Varietà

Biglietti di favore

Le società ferroviarie rilascieranno biglietti di favore valevoli dal 14 al 24 settembre per Venezia in occasione dei congressi.

Nomina di sindaco

Con r. decreto in data 7 corr. fu nominato sindaco del comune di Trivignano per il triennio 1888-90 il sig. Toressi Domenico.

Guarnigione

Sabato prossimo il 35° e 36° fanteria partiranno da Padova per Venezia ed Udine, e saranno sostituiti dal 75° e 76°. I due reggimenti 35° e 36° si trovano a Padova da tre anni.

Per le latterie sociale

Il ministero d'agricoltura ha aperto un concorso nazionale fra le latterie sociali e private, che s'istituiranno dopo la pubblicazione del relativo decreto, e stabilì dei premi per L. 13.000 da conferirsi entro il 1889.

Attenti alle monete false!

I giornali francesi annunciano essere in circolazione scudi falsi di *Luigi Filippo*, col millesimo 1841 e di *Vittorio Emanuele*, col millesimo 1871. Vi sono poi pezzi da due franchi coll'effigie di Napoleone III, millesimo 1863, da un franco, stessa effigie e stesso millesimo e altri coll'effigie della repubblica francese, millesimo 1871; infine pezzi da 50 centesimi, stessa effigie e millesimo.

Essi sono mirabilmente falsificati: peso giusto e color naturale. Son fatti di piombo e coperti con una sottilissima foglia d'argento.

Un dotto centenario

In questi giorni il celebre chimico Chevreul di Parigi ha compiuto il suo 103 anno.

Il buon vegliardo gode tuttavia eccellente salute e una relativa robustezza. Ma può dirsi che omai esso vive per dormire, piuttosto che dorma per vivere. La massima parte delle ventiquattro ore le passa dormendo.

Si corica di buon'ora e dorme placidamente l'intera notte. Al mattino appena svegliato beve e gusta una buona tazza di caffè e latte; poi dorme di nuovo fino a mezzo giorno. Fa poi una passeggiata in carrozza, e bene spesso schiaccia là dentro un altro sonnellino. Mangia sovente carne ed uova, e dopo ogni pasto fa una placida dormita.

La testa è anche libera, ma le gambe rifiutano di sostenere il venerando vegliardo. Nel giorno in cui compì i 103 anni stette in letto quasi assonnito e i numerosi studenti e scienziati che in massa si recarono da lui furono ricevuti dal figlio.

Il venerando vecchio dormiva, quasi, sepolto può dirsi in mezzo ai fiori.

I piccioni viaggiatori

L'uso di utilizzare i piccioni per le corrispondenze non è punto recente come da molti si crede; esso è invece antichissimo.

Al tempo delle Crociate, quando Acri era assediata dalle forze cristiane, Saladino tenne per qualche tempo corrispondenza con gli assediati, servendosi di questi messaggeri alati; ma essendone stato colpito accidentalmente uno da una freccia, mentre traversava il campo cristiano, lo stratagemma venne scoperto.

Sandys poi racconta che Tomostone, mediante un piccione macchiato di porpora, fece sapere a suo padre ad Egina nello stesso giorno, la vittoria da lui riportata nei giuochi olimpici.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione relativamente bassa nord-est e Finlandia, decrescente ad ovest della penisola Iberica, anticiclonica al centro: Arcangelo 757, Chemnitz 776.

In Italia nelle 24 ore barom. legger. salito a nord, disceso a sud, venti deboli, temperatura elevata centro e sud.

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest, sereno centro e sud, venti settentrionali freschi costa Adriatica, deboli altrove; barom. 768 estremo nord, 767 a Cagliari, Palermo, Lecce e Lesina; 766 a Malta, mare calmo.

Probabilità:

Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo generalmente sereno, temperatura in diminuzione.

(*Dall'osservatorio meteorico di Udine*).

BIBLIOGRAFIA

« La Pastorizia del Veneto »

Zootecnia — agricoltura — veterinaria, monitore degli interessi agricoli della regione. E' uscito il n. 17 di questa pubblicazione bimensile. Abbonamento annuo L. 6. Rivolgersi all'ufficio del giornale presso la tipografia di *G. B. Doretti*, via dei Teatri, n. 8, UDINE.

« Il Giovedì »

Uscì alla luce il n. 37 di quest'utile periodico educativo illustrato. Associazione annua per l'Italia L. 3.00, per l'estero L. 5.00. Rivolgersi agli editori *Giulio Speirani e figli*, TORINO.

Diario Sacro

Sabato 15 settembre — s. Nicomede.

ULTIME NOTIZIE

Guglielmo a Roma.

L'Agenzia *Stefani* comunica:

"*Berlino* 11 — L'imperatore Guglielmo II di Germania giungerà a Roma l'undici ottobre, alle ore 2 pom. „

***

Secondo i fogli liberali, Guglielmo sarà accompagnato a Roma dal conte Herbert Bismarck, dal gen. Wittisch, comandante generale del quartiere imperiale, dal gen. Liebemann gran maresciallo, dal maresciallo di corte Puechler, dal generale Hahneke, dal capo di gabinetto militare, dal consigliere privato Lucanus, dal campo del gabinetto civile Miessner e da tre aiutanti di campo.

Il card. Alimonda e i sovrani.

Un telegramma da Torino, 12, all'*Adriatico*, dice che l'Em. Alimonda accompagnato dal segretorio Caotario, fu ricevuto allo scalone da Gianotti e si recò a visitare sovrani che lo ricevettero affettuosamente. L'Em. Alimonda presentò il testo del discorso nuziale pronunziato e che si stamperà e si distribuirà a cura della Corte a tutti gli intervenuti alle nozze. I sovrani ricevettero poi i vescovi d'Aosta e di Mondovì. I duchi d'Aosta ricevettero al loro palazzo di vescovo d'Aosta che presentò

doni della città e delle signore d'Aosta alla principessa Letizia.

Il regalo al cardinale Alimonda.

Un gioiello di grandissimo valore, una croce di grossi e stupendi topazi castonata di brillanti, è destinata dal re al cardinale Alimonda. E' questo oggetto lavorato con arte finissima.

Allocuzione del card. Alimonda.

Pubblicheremo nel numero di domani l'allocuzione del card. Alimonda pronunciata nel benedire le nozze del Duca d'Aosta e della principessa Maria Letizia.

La tabacchiera per Crispi.

E' di prammatica che, in occasione di nozze nella famiglia di Savoia, il principe regnante regali una tabacchiera al notaio della Corona; questi, giusta lo Statuto, è il ministero degli esteri, ed in questa occasione fu l'on. Crispi.

Questo preziosissimo oggetto in oro, ha sul coperchio un superbo ritratto del re in miniatura contornato da una fitta fila di brillanti, agli angoli ed ai lati sono incastonati sedici altri brillanti grossissimi.

Un altro eccidio in Africa?

Il corrispondente romano della *Perseveranza* trascrive una lettera del tenente Viganò, in data di Saati, 14 giugno, dalla quale apparirebbe che assai prima di Saganeiti sarebbe avvenuto un altro eccidio di basci-buzuc per opera di Debeb.

Cinquanta basci-buzuc, essendosi imbattuti in una banda comandata da Debeb, forte di 300 uomini, furono scannati, meno due, i quali, con le braccia tagliate, furono mandati ad Archico per portar notizie del fatto.

Non si capisce come, essendo falsa, il Viganò abbia trasmesso con tanta sicurezza questa notizia, nè come, essendo vera, il comando di Massaua e i corrispondenti l'abbiano taciuta.

La piena dell'Adige.

Cavarzere, 13, ore 9,10 pom.

Segnalasi da Trento che l'Adige alle tre pom. segnava metri 4,95 sopra guardia; il tempo era nuvoloso. Alla stessa ora a Verona l'idrometro segnava metri 2.14 sopra guardia.

A Cavarzere, all'ora in cui telegrafo, l'Adige segna metri 2.71 sopra guardia.

Questa mattina lungo l'argine destro, proprio nel paese, si manifestò una corrosione frontale che destava un serio allarme, il quale si propagò e divenne specialmente grave nelle campagne dove si sparse la voce che era avvenuta una rotta.

Ne seguì una grandissima confusione; ma mercè l'indefesso lavoro di tutti il pericolo fu in breve scongiurato.

Il sindaco, facendosi interprete del sentimento generale della popolazione, telegrafò al ministero invocando la sollecita esecuzione del lavoro di sistemazione dell'argine, lungo il corso del fiume che attraversa il paese, secondo il progetto che fu già approvato.

Verona, 13, ore 9,30.

L'Adige è disceso a metri 1.10 (*ovvero 2,10?*) sopraguardia e continua a decrescere lentamente. Non cessano per questa notevole diminuzione di esser gravi le condizioni del fiume e durano quindi le preoccupazioni.

In seguito alla caduta del parapetto dell'Adige in Beccheria delle Vacche, quelle contrade si trovavano assai esposte, in modo allarmante, e si dovettero far sgombrare gli abitanti di tutte le case malgrado la riluttanza dimostrata da parecchi di essi ad abbandonarle.

Avvennero degli incidenti pietosi. Una povera donna che trovavasi ammalata, sola, in una casa circondata dall'acqua fu tratta in salvo da alcuni uomini di buona volontà che in quest'opera pietosa rischiarono la vita.

Non cessano i lavori per rinforzare le dighe nei punti minacciati e per altro opere di precauzione, perchè l'Adige corre sempre impetuoso e produce corrosioni; notevole fra esse quella tra Porta Vittoria e il Ponte della ferrovia.

A valle di questo ponte tutte le campagne basse sono allagate.

Questa mattina verso le cinque un grande molino, ormeggiato sull'Adige, poco discosto dal nuovo ponte metallico Umberto, ebbe rotte le catene e fu trasportato alla deriva dalla corrente che in quel punto è più vorticosa.

Il molino trascinato con grande velocità investì il ponte Umberto, quasi nel mezzo, e la ringhiera di esso per una lunghezza di circa sei metri andò in frantumi. Per fortuna il ponte è ben solido e non subì altri guasti, ma fu tale l'impeto e il fracasso dell'investimento che i cittadini dimoranti nelle case dell'una e dell'altra riva si destarono spaventati e si precipitarono dalle finestre temendo un disastro.

Fu quello un momento di gran panico che si comunicò ben presto nei quartieri attigui; ma non andò molto che ritornò la calma.

Per fortuna, la gran mole del ponte resistette e sopportò sola la formidabile scossa. Parecchie persone che transitavano allora sul ponte fuggirono impaurite.

Il molino, che appartiene al sig. Giacomo Mosconi, si sfasciò ed i pezzi di esso ed ed i barconi che lo sostenevano passarono sotto gli altri ponti, senza recare ad essi alcun guasto, e finirono ad arenarsi al Porto San Pancrazio.

Un'altra rovina fu pure prodotta oggi dal fiume. Nell'isolotto presso la Riva San Lorenzo crollarono muri, baracche, ed una fornace dello Stabilimento del sig. Colombari dove lavoransi terre colorate. Oggi ogni cosa fu subito travolta dalla corrente.

Sperasi scongiurato ogni pericolo alle bocche del canale industriale al Chievo ove era minacciata la diga. Continuano le opportune operazioni di difesa.

A Legnago continua ad avervi grande trepidazione per lo stato del ponte provinciale e per l'aspetto minaccioso del fiume; però finora non avvenne alcuna disgrazia.

Questa mattina si è recato colà il prefetto Sormani Moretti coll'ingegnere capo del genio civile.

Oggi stesso è arrivato a Verona l'ispettore circondariale comm. Lanciani.

All'ultima ora pervengono da Trento notizie favorevoli.

Da San Michele mi perviene ora il triste annuncio che l'Adige ruppe colà sommergendo una vasta estensione di campagne. Parecchie case sparse pei campi sono circondate dalle acque e si implorano soccorsi. Fu provveduto tosto per salvare quegli infelici e si mandarono sul luogo soldati ed ingegneri.

Nel bellunese

Telegrafano da Belluno, ore 12, sera:

Il torrente Biois, ingrossato, asportò il ponte interrompendo le comunicazioni tra l'alto e il basso Agordino. Il torrente Cismon rovinò il ponte di legno interrompendo le comunicazioni fra Sovramonte e il capoluogo del mandamento e della provincia. La piena del torrente Padola mise in serio pericolo la frazione di santo Stefano di Comelico inferiore. Sono rotte le comunicazioni tra i punti della strada consorziale Piefacalde e Cencenighe in comune di Forno di Canale.

In Lombardia.

I maggiori danni recati in Lombardia dalle inondazioni saranno a Como, Lecco e nei paesi sull'Adda. Ma il tempo rasserenato promette la prossima fine dei mali. Qui raccogliamo alcuni episodi.

Scrivono da Gera (Como):

L'Adda ruppe l'argine della sponda sinistra nella località detta *Sulesata*, più due altre tratte a destra e sinistra, vicino al ponte in vivo sulla strada provinciale Colico-Chiavena.

Tutto il Piano di Spagna è allagato. La frazione S. Agata è completamente sommersa dalle acque, che arrivano al primo piano.

E' un miracolo il non avere delle vittime, giacchè le acque irruppero con tale veemenza da non lasciar il tempo di salvare nemmeno le masserizie.

Settanta persone, che trovavansi bloccate dalle acque, furono trasportate fuori con barchette improvvisate.

I danni sono incalcolabili.

In Valsassina la Troggia e la Pioverna arrecano continui e serii danni alla strada ed alle opere dei ponti lungo la medesima.

Nell'altipiano di Basilio si è formato un lago come nel 1882.

L'ufficio tecnico ha già disposto pel trasporto di barche a quell'altezza di oltre 600 metri sul livello del mare, per stabilire il trasporto delle necessarie derrate per la Valsassina che diversamente non avrebbe comunicazioni.

Fascio italiano.

Col piroscafo *Scrivia* verranno inviati a Massaua 1200 fucili remington, destinati per gli irregolari d'Africa. Con lo stesso piroscafo partiranno alcuni ufficiali destinati a comandare i basci-buzuk. — S. A. R. il principe Amedeo fece rimettere al sindaco diecimila lire a scopo di beneficenza. — Nei giorni 26, 27 e 28 del corrente settembre avrà luogo *in* Padova un congresso di viticultori veneti. — Si telegrafa da Como in data del 12 che a Limido, una folgore caduta sull'edificio scolastico, in costruzione, uccise sei muratori e ne ferì 3. — Il *ministero di agricoltura* ha condotto a fine le pratiche necessarie per l'impianto a Berlino di uno dei depositi di vini italiani all'estero. Altro deposito sarà aperto a Francoforte sul Meno. — Con biglietto della *segreteria di Stato*, in data di ieri (11), gli E.mi cardinali Laurenzi e Schiaffino sono stati annoverati fra i membri componenti la sacra congregazione di Propaganda Fide. — Domenica si terrà in Roma un *comizio delle associazioni popolari* circa la crisi edilizia. Si spediranno circolari a tutte le società dell'Italia, invitandole ad aderire all'agitazione e mandare e delegare un rappresentante al comizio. — Da Torino in data 11 corrente ci telegrafano che re Luigi di Portogallo ha insignito l'on. Crispi dell'ordine supremo portoghese di Torre e Spada. — Il papa acquistò il palazzo di via Umilta, donandolo alla società operaia e facendovi anche dei riattamenti. Le spese ascendono a mezzo milione.

Fascio estero.

Il ministro d'Italia nel Perù giunse il 12 corr. a Lima prendendo tosto la direzione della legazione. — Telegrafano da Parigi che i religiosi espulsi da Bapaume sono stati rimessi in possesso delle loro scuole, in seguito ad una sentenza del tribunale d'Arras. — La camera municipale di Rio Janeiro ha accettato e approvato il progetto di aprire una sottoscrizione nazionale, onde offrire un regalo in oro e brillanti ai medici Semmola, Charcot e De Giovanni, che con tanto zelo curarono l'imperatore del Brasile durante il suo soggiorno a Milano e poi ad Aix les-Bains. — In occasione della festa dello Czar vi fu l'11 corr. a Vienna pranzo al palazzo imperiale. L'imperatore brindò alla salute dello Czar. — Vi assistettero il principe di Galles, il Kronprinz, gli arciduchi, Kalnoky e il personale dell'ambasciata russa. — L'imperatore, il Kron-prinz e l'arciduca Carlo Luigi indossavano l'uniforme russa. — Il *Journal des Debats*, a proposito del discorso dell'on. Ellena, afferma che il commercio francese soffre per l'applicazione delle tariffe generali. — A Parigi gli impiegati telegrafici dell'ufficio centrale della via di Grenelle dove mettono capo tutte le comunicazioni colla provincia e coll'estero, si sono messi in isciopero.

TELEGRAMMI

Roma 13 — Crispi, Magliani, Bertolè Viale e Grimaldi sono arrivati.

Berlino 13 — L'imperatore è partito stamane pel campo delle manovre accompagnato dall'arciduca Alberto e dai principi di Baviera e di Grecia, da altri principi, dal quartier generale e dagli addetti militari esteri.

Aja 13 — La legge di tutela fu completata con un articolo addizionale recante per eccezione che la legge sarà esecutoria subito dopo la sua promulgazione.

Lo stato di salute del re non è migliorato.

Madrid 13 — L'inondazione continua in Andalusia. Parecchi distretti della provincia di Murcia sono coperti dalle acque. — Molto bestiame è perito.

Chio 13 — Sono arrivati l'*Etna* e le torpediniere 100, 103 e 104.

Londra 13 — La banca d'Inghiltera elevò lo sconto al 4 per 0[0

NOTIZIE DI BORSA

14 settembre 1888

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1888	da L. 95.20	a L. 98 30
id. id. 1 luglio 1888	da L. 96 03	a L. 96 13
Rend. austr. in carta	da F. 81.40	a F. 81.85
id in argento	da F. 82.40	a F. 82.65
Fior. eff.	da L. 208.50	a L. 209.—
Banconote austr.	da L. 208.50	a L. 209 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	11 M.	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4.—	—	8.30
S. Giorgio di Nogaro	ant.	6.—	—	—	—
	pom.	3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom.	3.36	0.19 »	8.05	—
Cormons	ant.	1.11	10.—	—	—
	pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	9.10	10.09	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant.	8 31	10.20	—	—
	pom.	1.30	6.40	8.45	—
S. Giorgio di Nogaro	ant.	8.21	—	—	—
	pom.	6.09	—	—	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 settem. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	758.0	750,8	758.2
Umidità relativa	60	57	62
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	0,7	—	—
Vento direzione	N	E	—
Vento velocità chi.	1	1	0
Termom. centigrado	22.3	24.3	20.1

Temperatura mass. 24 9 — min. 17.8 — Temperatura minima all'aperto — 16.6

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO, Udine

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderne maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenze, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirlo così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed devacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifichi; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione o voler rimettere informazioni e fabbricatore sull'efficacia delle stesso.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

• Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici •

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-[illegible]
Breviarium Romanum, 2 vol. in-[illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-[illegible]
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con [illegible]
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
[illegible] Manualis e Brev. Collectus, in-12
[illegible] Propria Passionis, in-18
[illegible] Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ [illegible]
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.
[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con **Esercizi di pietà**, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO
12 Vol. in 8° min.

1° — **Storia di S. Caterina da Siena e del** Papato del suo tempo.
[illegible] o la **Religione Cattolica in** [illegible]
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo** tempo.
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**
[illegible]: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgesi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi il *unico* rimedio è maggior parte delle alle malattie,

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori ir- nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munta della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50. colla fotografia, da cui trarre il timbro, «all'officio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,[illegible]

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Tutti i medaglie per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccitare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio.»

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive».

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRASISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande l. 2
» piccola » 1
» grande l. 2.50 franco pos
» piccola l. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Tip. Patronato Udine